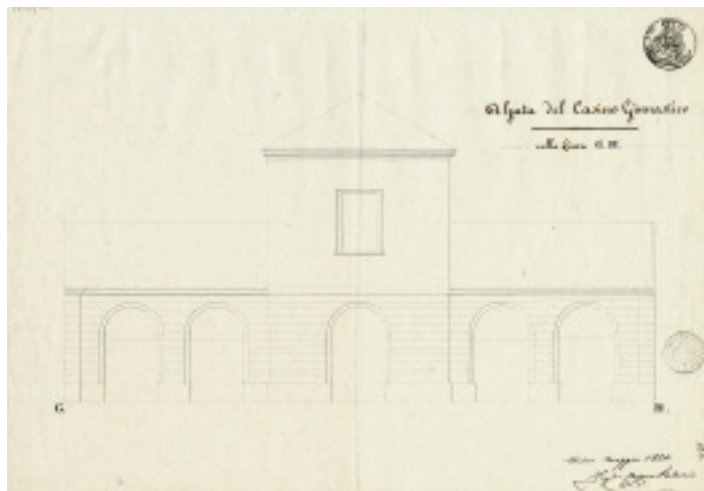


SOCIETÀ E LUOGHI DI SPORT

Cesare Valerio, *Alzata del Casino ginnastico*, disegno della prima sede della *Società Ginnastica* al Valentino, maggio 1844. L'edificio è attualmente ancora esistente in viale Ceppi, sede della Società di Scherma Torino. (ASCT, *Progetti edilizi*, 1844/40)

Progetto di uno châlet ad erigersi dalla Società Canottieri Cerea sulla sponda sinistra del Po. Prospetti longitudinale e trasversale, 1869. (ASCT, *Progetti edilizi*, 1868/72)

Analizzando i dati registrati dalle *Guide di Torino* è possibile ricostruire un quadro della pratica sportiva fra la seconda metà dell'Ottocento e i primi anni del Novecento. La *Guida* del 1878 riportava i nomi e gli indirizzi di sole quattro società sportive, tre delle quali incluse



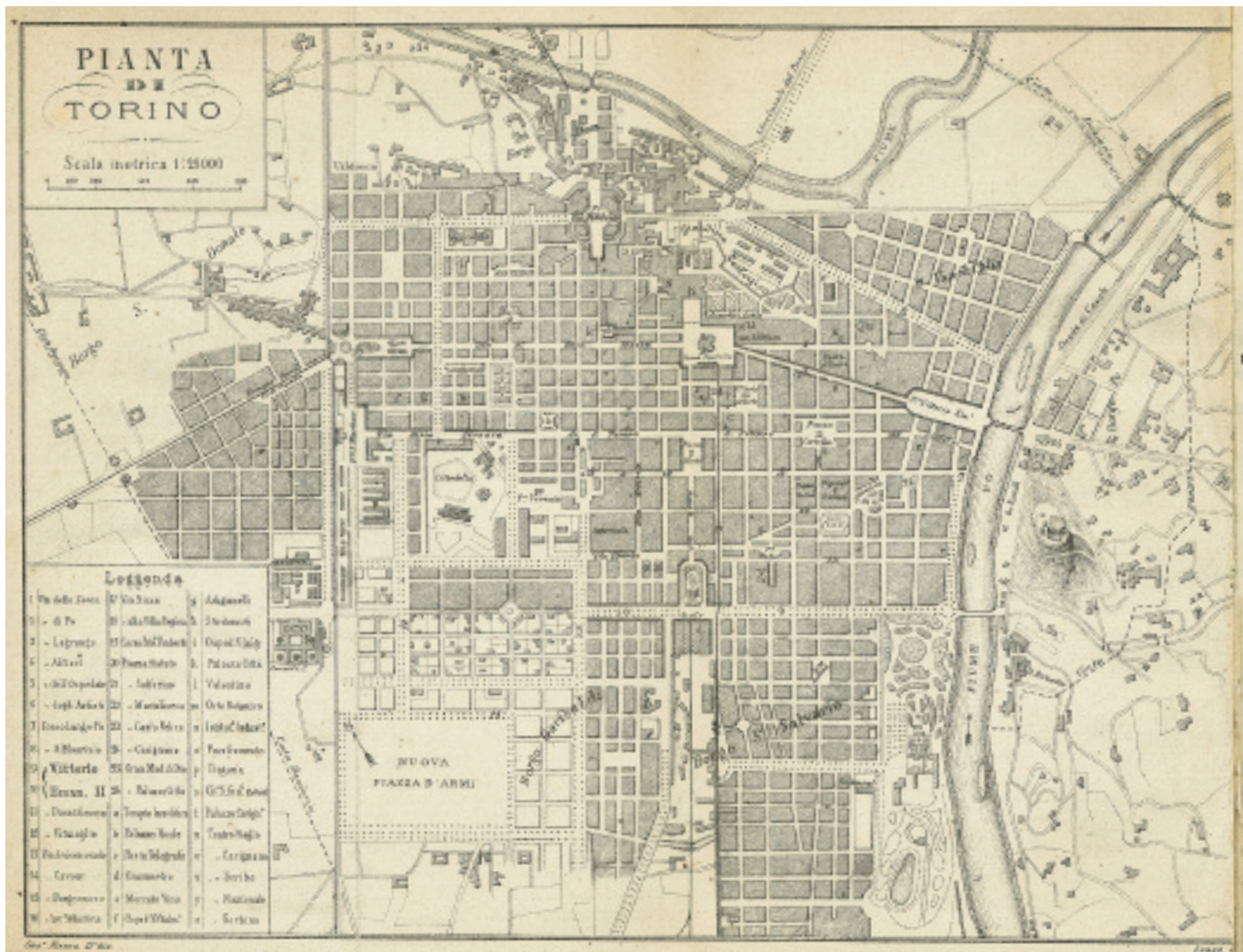
nella voce «Circoli diversi»: il sostantivo «sport» non era ancora entrato nel gergo, nelle abitudini e nella vita sociale torinese. Chi godeva di una fisionomia ben definita e di una tradizione consolidata era invece la *Società Ginnastica*, con sedi in via della Ginnastica 11 e corso Principe Umberto 23, che annoverava nella sua Commissione d'Amministrazione, costituita in massima parte da componenti delle famiglie torinesi più in vista, il presidente Ernesto Ricardi di Netro, i consiglieri Ippolito Cibrario, Alfonso Ripa di Meana, Cesare Francesetti di Mezenile, Casimiro Radicati di Brozolo e Filippo Roveda. Il *Circolo Alpino*, sito in piazza Castello 25, e i circoli dei *Canottieri* e dei *Pattinatori*, entrambi ubicati in «lungo Po vicino al Castello del Valentino», completavano lo scarso elenco dei gruppi sportivi. In città esistevano vari luoghi destinati alle attività fisiche che per disparati motivi non figuravano nelle pubblicazioni di quegli anni. La



provvisorietà dei siti, attrezzati con tribune mobili e rimosse al termine delle gare o l'esclusività dei circoli - che essendo riservati a pochi soci non necessitavano della pubblicità delle *Guide*, come ad esempio gli sport praticati in sedi militari - furono alcuni dei motivi che portarono i redattori a ignorare l'ippodromo dell'ex piazza d'armi, così come la sede e l'elenco dei membri della *Società di Scherma* (fondata ben trentun anni prima); l'unica notizia su questo sport sono i nomi e gli indirizzi di cinque «maestri di scherma». Nel 1880 comparve per la prima volta il *Club Alpino Italiano*, nato nel 1863, che affiancò il *Circolo Alpino* nella nuova sede di via Lagrange 13. Tre anni più tardi fece la sua apparizione il *Veloce-Club Torinese*, (*velocipedisti*) in corso Vinzaglio 26 angolo via Magenta. L'evento espositivo del 1884 contribuì alla diffusione della pratica sportiva: la *Guida* del 1885 includeva quattro nuove società: il *Circolo Velocipedistico Torinese* di corso Vittorio Emanuele II n. 28, la *Società dei Triciclisti*, ospitata nelle sale del *Veloce Club*, la *Società Torinese delle Corse dei Cavalli* in via Plana 8 e la *Società del Tiro a Segno Nazionale*, il cui ufficio di presidenza aveva sede nel Palazzo civico. Nella *Guida* del 1889 comparve per la prima volta la voce «sport» nella sezione dedicata alle «Società cooperative di previdenza e ricreazione», mentre cresceva considerevolmente il numero delle società elencate, corredate da numerose informazioni, ivi compresi i nomi dei patrocinatori. La *Società di Scherma e Beneficenza della Città di Torino* (già della *Guardia Nazionale*), fondata nel 1847, con sede in via Principe Amedeo 20 bis, vantava tra i soci, oltre al re Umberto I presidente onorario, anche il sindaco di Torino. Alla storica società nella *Guida* del 1889 si affiancava il *Club di Scherma*, in via dell'Ospedale 13, fondato nel 1879. Era comunque il canottaggio a fare la parte del leone annoverando, oltre al neonato *Rowing Club Italiano* con sede in Galleria Subalpina, ben sei società di canottieri: *Armida*, *Cerea*, *Eridano*, *Caprera*, *Esperia*. Le *Guide* degli anni 1892-1894 informarono i torinesi della nascita di una nuova sala da ginnastica cittadina, la «Palestra Ginnastico-Ricreativa della Sezione di Torino» ubicata al Monte dei Cappuccini e gestita dal C.A.I.; il *Veloce Club Torinese*, fondato il 6 maggio 1882, continuava a mantenere la propria sede al Valentino, nell'ex locale dello *skating-ring*, ma le gare vere e proprie si svolgevano al Ciclodromo di corso Dante 40. I *Canottieri della Società Ginnastica* affiancarono gli altri storici sodalizi e proprio la *Società Ginnastica*, al culmine delle sue attività sportive e ricreative, informava che



Approdo per le imbarcazioni in riva al Po, nei pressi del Castello del Valentino. Disegno a matita di G. Rapetti, s.d. (ASCT, *Affari Economato*, 1868-1870, cart. 48, fasc. 6)



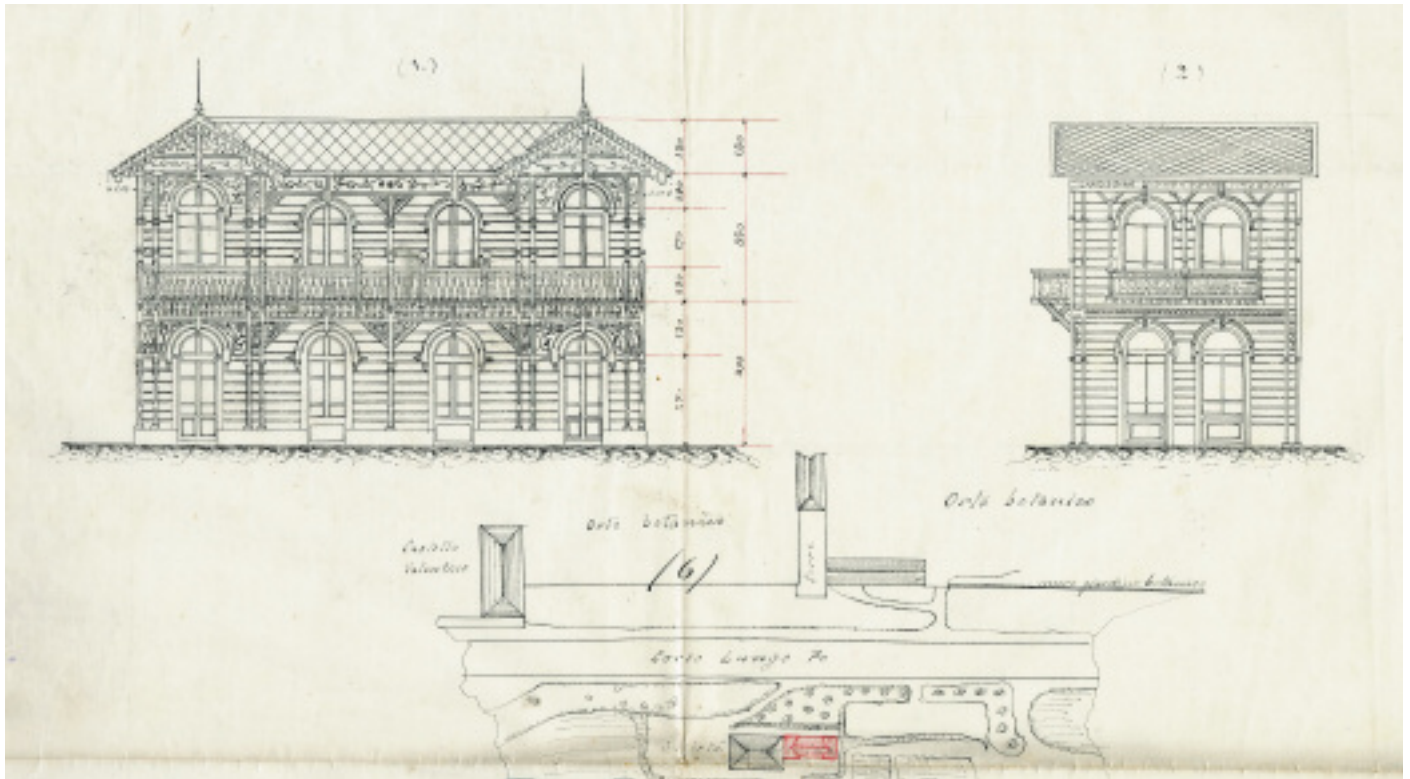
Pianta di Torino, 1880 circa.
(ASCT, *Guida Marzorati* - Paravia, 1881, serie Z, n. 27)

da due anni aveva istituito «oltre alle altre scuole [...] quella di Ginnastica Medica» le cui lezioni si svolgevano dal lunedì al sabato dalle 17 alle 18. Nel 1893 fu inaugurata la *Società dei tiri a volo* a villa Spinola, in stradale Moncalieri, Regione Pilonetto. E non mancavano le curiosità come la notizia riportata dalla *Guida* del 1894, che il ritrovo serale dei soci del *Veloce Club Torinese* era l'ammezzato della Birreria Voigt, lo stesso locale ove dodici anni più tardi si tenne la riunione costitutiva del *Torino calcio*. Gli anni compresi tra il 1894 e il 1897 segnarono un grande incremento degli «sport con le armi» con la nascita del *Club d'Armi* in via Arsenale 11, del *Tiro al Piccione* (che in seguito fortu-



natamente lasciò il posto al tiro al piattello) presso il ponte Regina Margherita, della *Società dei Tiri a Volo* in strada Stupinigi, del *Circolo di Scherma* in via XX settembre 67, del *Circolo Schermistico Torinese* in piazza Castello 18. Completavano il quadro il *Tennis Club*, ubicato nel parco del Valentino e poi trasferito in Borgo Crocetta, e il *Gioco del Pallone*, praticato nello sferisterio di via Napione 32. Nel 1898 fece il suo ingresso l'*Unione Pedestre Torinese*, con sede in Stradale di Stupinigi presso la Birreria Umberto I, che raggruppava i sodalizi dell'*Atalanta* di c.so Peschiera 27, del *Circolo Atletica* di via

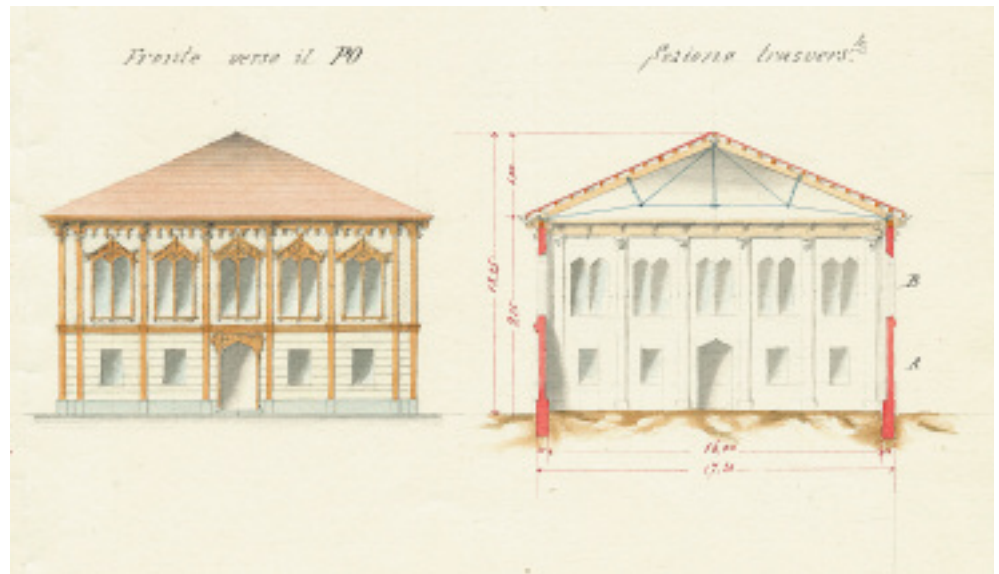
La sede della *Società Canottieri Cerea*, lista di pranzo per i festeggiamenti del cinquantesimo anno di fondazione, Torino, 29 giugno 1913. (ASCT, *Collezione Simeom*, C 10771)



Lorenzo Garrone, *Società Canottieri Armida. Progetto di costruzione di una manica a destra del ch  let gi  esistente, particolari.*
(ASCT, *Progetti edilizi*, 1887/182)

Luigi Bologna, *Progetto di massima per la costruzione di Palestra per il Giuoco del Lawn tennis, 1887.*
(ASCT, *Affari Lavori Pubblici*, cart. 162 bis, fasc. 14, doc. 11)

Pagina a fronte: Costantino Gilodi e Camillo Riccio, *Progetto di Padiglione ed annessi per la societ  Canottieri di Torino (nel Parco del Valentino), Torino, 30 maggio 1890.*
(ASCT, *Affari Economato*, 1891, cart. 116, fasc. 43)



40. Maggio
1874

Progetto di Padiglione ed accessori
per la Società Canottieri di Torino
(nel Parco del Valentino)

SCALA ad 1:800

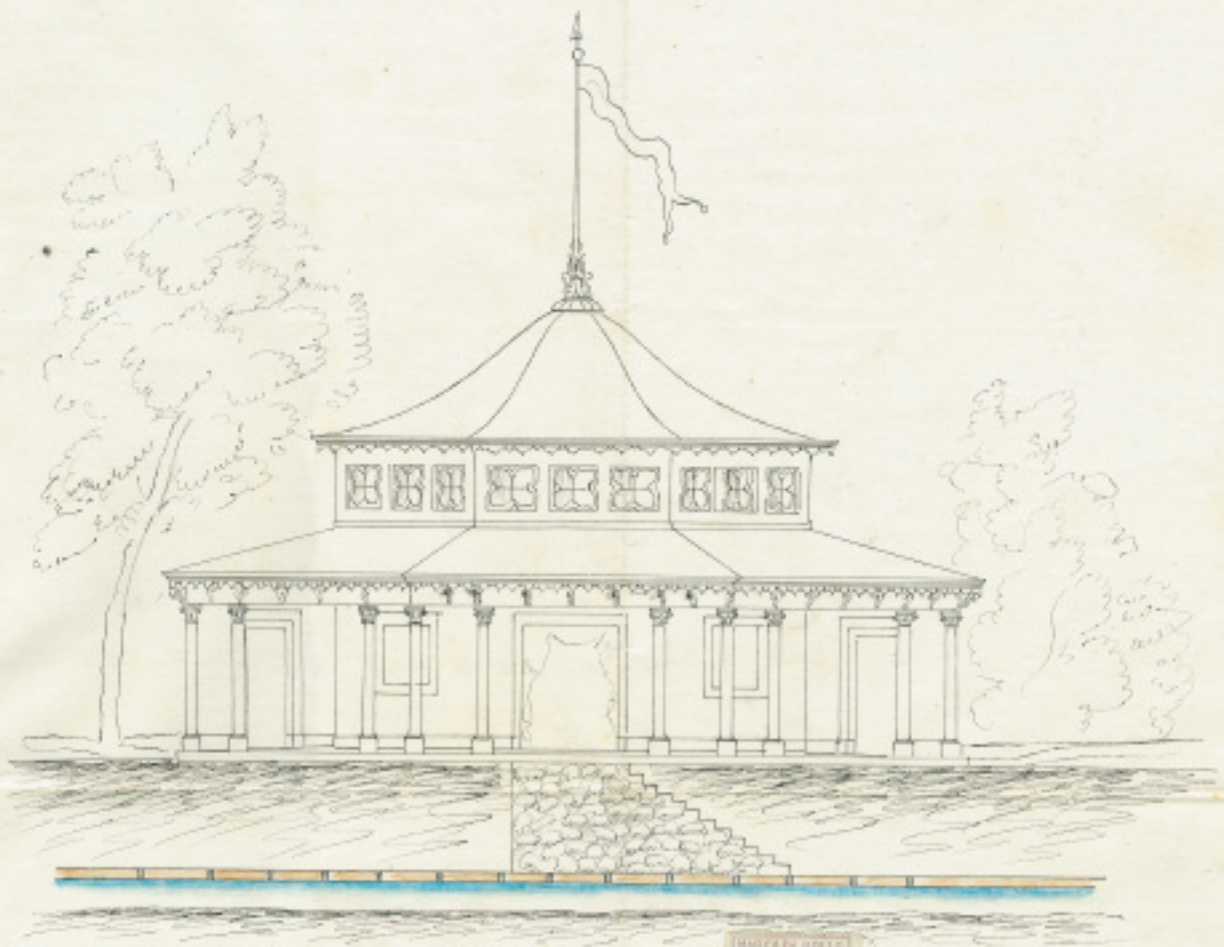


Torino 24 Maggio 1874
B. Alessio - arch. del. e. c.

San Francesco da Paola 11, dell'*Audace* di via Principe Tommaso 5, e dello *Sport Pedestre Teseo* di corso Oporto 25 «presso la birreria». Sempre in quell'anno nacque la *Federazione Italiana del Football*, che si radunava in piazza Castello angolo via Barbaroux. Le *Guide* riportano anche le denominazioni dei singoli *club* calcistici torinesi con i nomi dei capitani-presidenti delle squadre e gli indirizzi delle loro abitazioni che assolvevano la funzione di sede sociale: *Club Internazionale del Football*, Edoardo Bosio, piazza Solferino 11; *Football Club Torinese*, Carlo Ferrero de Gubernatis Ventimiglia, via Po 11; *Squadre Football della Società Ginnastica*, Gustavo Falchero, via Genova 20. Da segnalare la grande espansione del ciclismo con l'istituzione dell'*Unione Velocipedistica Italiana*, con sede in via Lagrange 34, oltre alla sezione torinese del *Touring Club Ciclistico Italiano*. I locali sociali del *Ciclisti Club* si trovavano in corso Vittorio Emanuele II e via Massena 1, la pista di gara, il velodromo Umberto I, «in fondo al corso Re Umberto» affiancava l'altro impianto cittadino, il ciclodromo di corso Dante 40, sede del *Veloce-Club Torinese*. Arricchivano la folta pattuglia delle squadre ciclistiche la *Società Il Pedale* di via XX Settembre 40, i *Biciclettisti Club* di via Goito 7, la *Società Ciclistica La Torino* di via Bogino 4, e il *Family Cycling Club* la cui sede fu stabilita nel negozio del presidente Adolfo Jourdan, il medesimo locale utilizzato dalla *Federazione del Football* di cui Jourdan era segretario e cassiere. Nel 1899 comparve nelle *Guide* la prima organizzazione motoristica, l'*Automobile Club d'Italia* in corso Vinzaglio 25, diretta da Roberto Biscaretti di Ruffia e Giovanni Agnelli, consigliere tra l'altro del *Veloce-Club Torinese*. Se l'attività delle quattro ruote rimase a lungo un privilegio esclusivo delle *élites*, altri sport continuavano a diffondersi tra i ceti medio-bassi con la nascita di piccole società quali il *Club Sport Cavour*, sorto nel 1899 in via Riberi 6, il cui scopo era «rendere popolare e diffondere l'educazione fisica mediante la ginnastica e i giuochi; i soci per la ginnastica [pagavano] una lira al mese e quelli per i soli giuochi cent. 50» e l'*Unione Popolare Fraternitas* costituita «allo scopo di promuovere tra i soci lo sviluppo fisico, morale ed intellettuale mediante la ginnastica, il ballo, il canto corale...». Alle soglie del Novecento la *Società Rari Nantes* informava i cittadini che la propria sede era definitivamente stabilita nella «Casina Sociale» presso il Ponte Isabella, ma le lettere e i telegrammi dovevano essere indirizzati al presidente, l'avvocato Vincenzo Druetti, in via Assarotti 4. La *Guida* del 1900 segnava l'ingresso della *Squadra Football della Società Juventus*, fondata nel 1897, con sede nei locali di proprietà del capitano e presidente Enrico Canfari, in corso Vittorio Emanuele II numero 98, poco dopo trasferiti in corso Re Umberto 42. La pubblicazione precisava che il «Giuoco del Football» veniva praticato nel «Giardino della Cittadella», impianto gestito dalla *Società Ginnastica*. La *Società Torinese per le Corse al Trotto*, fondata nel 1897 con sede in Galleria Subalpina, aveva «per iscopo di incorag-

Pagina a fronte: Edoardo Pecco,
*Progetto di un Padiglione da costruirsi
sulla riva del Po presso il Castello del
Valentino ad uso dei sig.ri canottieri*,
Torino, 1868.
(ASCT, *Scritture private*, vol. 70, anno
1868, I semestre)

Facciata verso il Po



Scelta di 1:100

*N.º Il Sindaco
Gabryno*

Veniva addi dieci marzo milhottocentocinquantotto

L'Ingegnere capo del civico ufficio d'arte

Luigi Bernabè



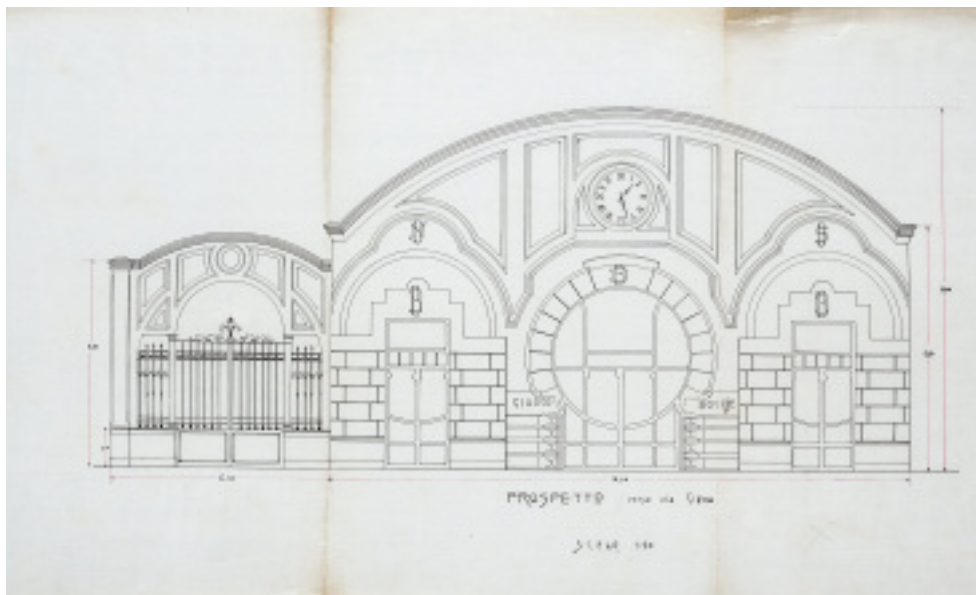
Leone

giare il miglioramento equino Nazionale mediante le corse al trotto e promuovere altre manifestazioni sportive». L'*Unione Podistica Italiana*, si stabilì in via delle Finanze angolo vicolo del Teatro 2, mentre il «Gioco del Pallone», trasferito nel «Nuovo Sferisterio» all'angolo dei corsi Re Umberto e Peschiera, fu affiancato pochi anni dopo dallo «Sferisterio Spagnuolo» di via Madama Cristina 73 oltreché dal rinnovato «Sferisterio Torinese» di via Napione 34. La *Guida* del 1902 attesta l'inarrestabile sviluppo della pratica sportiva a Torino: persino il *Circolo degli Artisti* si dotò di una sezione nautica, presieduta da Roberto Biscaretti di Ruffia, e di un *Comitato esecutivo per i Ludi Sportivi al secolo nascente*, impegnato in varie categorie sportive quali automobilismo, podismo, canottaggio, ciclismo e scherma. Alle squadre di calcio citate si aggiunse quell'anno lo *Sport Club Audace*, con sede in via Silvio Pellico 1, mentre gli sport natatori, oltre alla *Rari-Nantes*, annoverarono la *sezione torinese* della *Società Italiana di Salvamento*, in via dell'Ospedale 19. La nuova sede del *Rowing Club Italiano*, in via San Francesco da Paola, ospitava anche la *sezione torinese* della *Lega Navale Italiana* «istituita nel 1900 allo scopo di propagandare lo sviluppo del pensiero navale» e la *Fédération Internationale des Sociétés d'Aviron*, «fondata nel Congresso Internazionale di Torino nel 1892 allo scopo di favorire lo sviluppo del canottaggio, stabilire rapporti continui fra le diverse Federazioni Nazionali d'Europa e organizzare annualmente i Campionati europei di rowing». La *Polisportiva Po*, con sede in via Biamonti 3, si occupava di «scherma, sciabola, fioretto, bastone, coltura fisica, lotta atletica, ciclismo, automobilismo, podismo, palestra e ginnastica». In via Avigliana angolo via Fanti, nacque il *New Tennis Club* presieduto da Franz Schoenbrod, fratello di Hans che due anni più tardi fondò il *Torino calcio*.

Plastico del *Gioco Boccie* di strada del Fortino angolo via Cigna realizzato da Giuseppe Masera



La *Guida* del 1905 informava che il *Club Alpino Italiano*, trasferitosi in via Monte di Pietà 28, forniva ospitalità allo *Sky-Club*, mentre il *Club Ciclo-Alpino* trovò sede in via Santa Chiara 20. Quell'anno la *Juventus Foot-ball Club*, trasferitasi in via Roma nel «Caffè della Borsa», disputò le gare di campionato al motovelodromo Umberto I ed i colori sociali furono definitivamente stabiliti in «bianco e nero a strisce longitudinali». La *Guida* del 1906 dedicava ampio spazio ai motori alla voce *Società di ricreazione e sport*. All'*Automobile Club d'Italia*, con sede in via Bogino 13, si affiancarono infatti la sezione torinese dell'A.C.I., il *Moto Club Torino* in via Juvarra 20, il consolato del *Touring Club Italiano* in piazza Castello

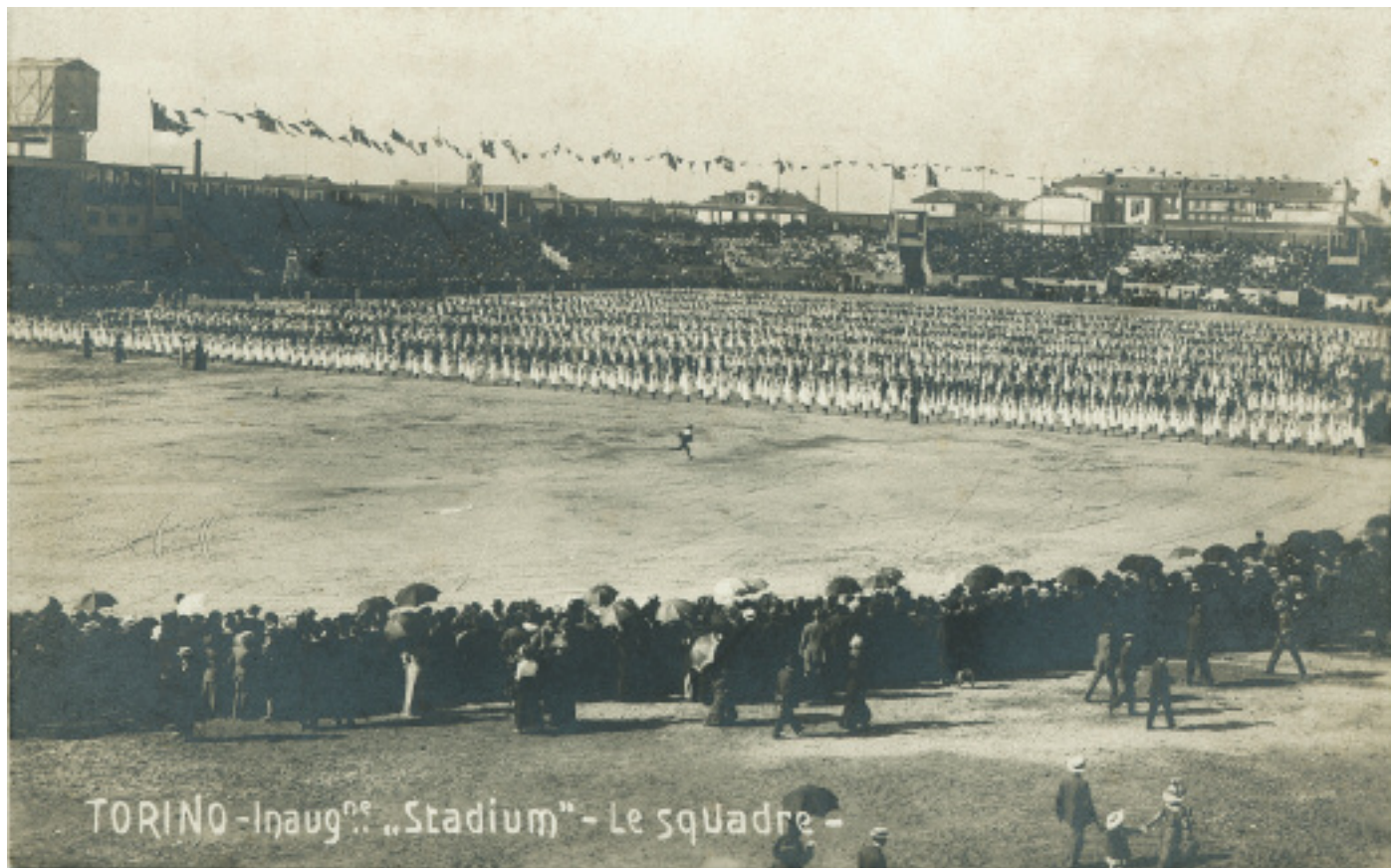


Giovanni Devecchi, *Progetto di tettoie con locali per uso di giuoco di bocce annesse alla Birreria Durio, strada del Fortino angolo via Cigna, 1906.* (ASCT, *Progetti edilizi, 1906/154*)

Nuovo Sferisterio. Torino. Manifesto, 1910 circa. (Collezione privata)

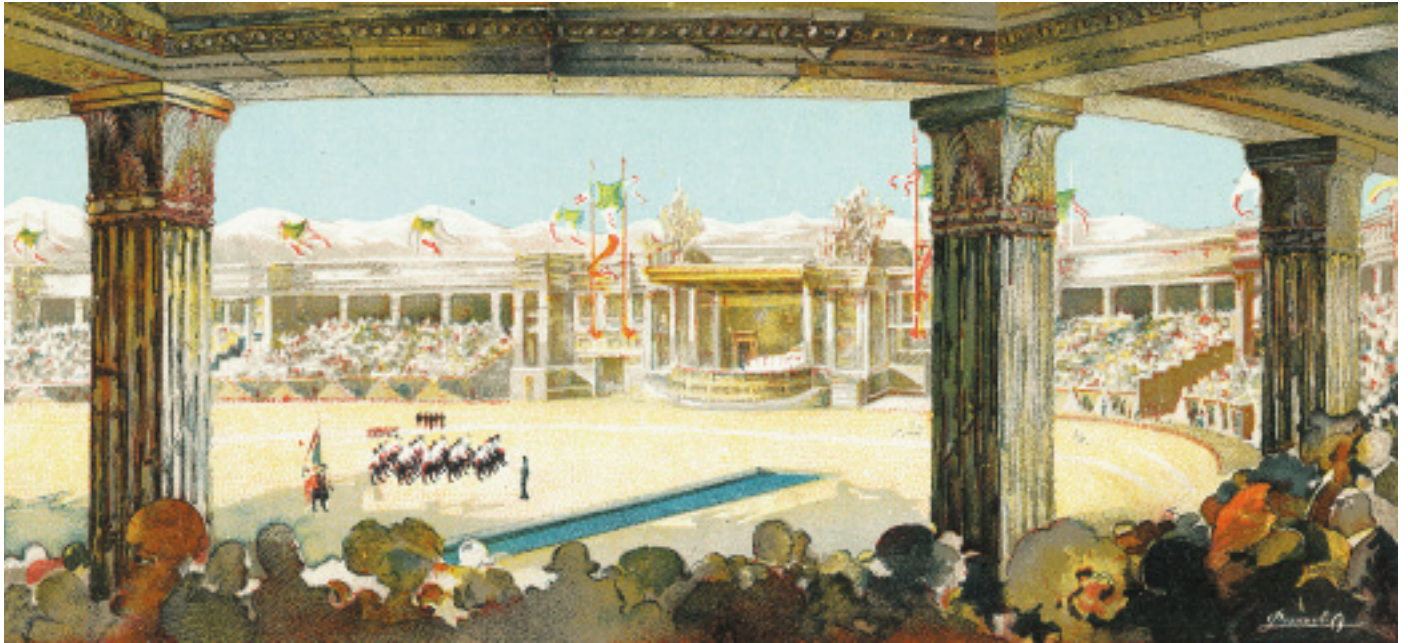
22, nonché l'elenco dei 460 proprietari di automobili circolanti in città. In esso figuravano la Duchessa d'Aosta (targa n. 262), il Municipio di Torino (targa n. 361, probabilmente la prima "auto blu" italiana), il Duca degli Abruzzi (targhe n. 160 e 332), ma il primato assoluto spettava alla Fiat con ben sei autovetture (targhe n. 105, 219, 247, 299, 301, 398). La *Guida* del 1907 registrò la "rivoluzione" avvenuta l'anno prima nel mondo del calcio con la scomparsa dello storico *F.C. Torinese* e l'avvento del *Foot-ball Club «Torino»* che strappò il motovelodromo alla *Juventus*, la cui sede fu trasferita all'Hotel Fiorina e il campo di gioco «presso il lato sud di piazza d'armi nuova: incrocio corso Sebastopoli e corso Vinzaglio». La *Guida* del 1910 riportava l'elenco dettagliato di trentuno società bocciofile piemontesi, riunite nella loro *Unione* con sede al Martinetto presso il gruppo bocciofilo del Tiro a Segno; degne di nota: *La Cricca* in via corte d'Appello 9, *La Crimea* in corso Re Umberto 70, *La Torino* in via Cuneo 3 e inoltre le sezioni bocciofile delle società dei canottieri *Cerea*, *Caprera*, *Eridano*, *Esperia*. Mentre la *Juventus* continuava a disputare le partite casalinghe sul campo di corso Sebastopoli, il *Torino* disponeva di un «Campo proprio in Piazza d'Armi Vecchia». Sempre nel 1910 lo storico sferisterio Umberto I, ubicato in corso Re Umberto angolo corso Peschiera, fu intitolato alla memoria di Edmondo De Amicis, morto a Bordighera due anni prima. La *Guida* del 1911 dedicò ampio spazio al nuovo passatempo del «volo», attività stimolata dal travolgente sviluppo tecnologico di inizio secolo. La *Sezione di Torino* della *Società Aeronautica Italiana* in corso Regina Margherita 52 si prefiggeva i seguenti scopi: «1.



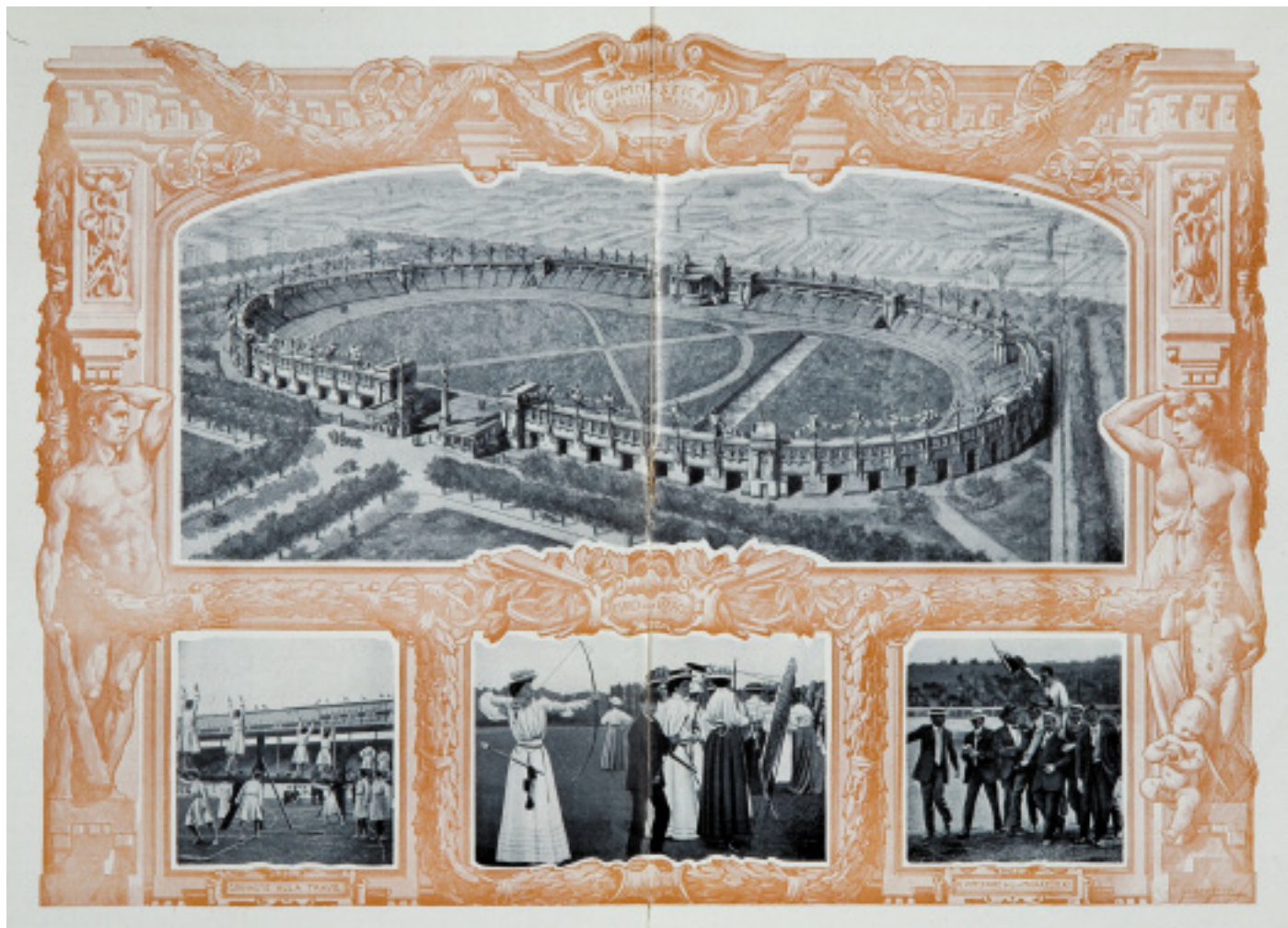


Cerimonia inaugurale dello *Stadium* avvenuta il 29 aprile 1911, momento culminante dell'Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro, in una cartolina e in una tavola dell'«Esposizione di Torino 1911. Giornale Ufficiale».
(Collezione privata e ASCT, Collezione Simeom, B 797)

favorire l'aeronautica in tutte le sue forme ed applicazioni, 2. organizzare ascensioni aeronautiche sportive per i soci, 3. occuparsi di studi per dare appoggio morale agli studiosi di problemi riflettenti l'aeronautica», tematiche riproposte dall'*Aereo Club Italiano* di via Tiepolo 5, che si proponeva di «interessare la gioventù al problema [...] della conquista dell'aria». Completavano l'elenco dei circoli di volo la *Società Aviazione di Torino* con sede presso la Galleria Nazionale in via Roma 28, e la *Società Campo aviazione Salussola*, in via Sacchi 28 bis. In ambito calcistico, alle due forti compagini cittadine, *Juventus* e *Torino*, si aggiunsero il *Piemonte Foot-Club* che giocava sul «campo proprio in stradale di Orbassano presso Villa Rignon»; il *Club Sport Audace*, presente già da alcuni anni sulla scena torinese con sede in via Campana 6, e infine lo *Sport Club Cavour* di via San Quintino. La novità più importante dell'anno fu la nascita della società *Stadium*, costituita per «l'incremento dell'educazione fisica e per il movimento dei forestieri» allo scopo di «innalzare a Torino e nell'antica piazza d'armi un grandioso anfitea-



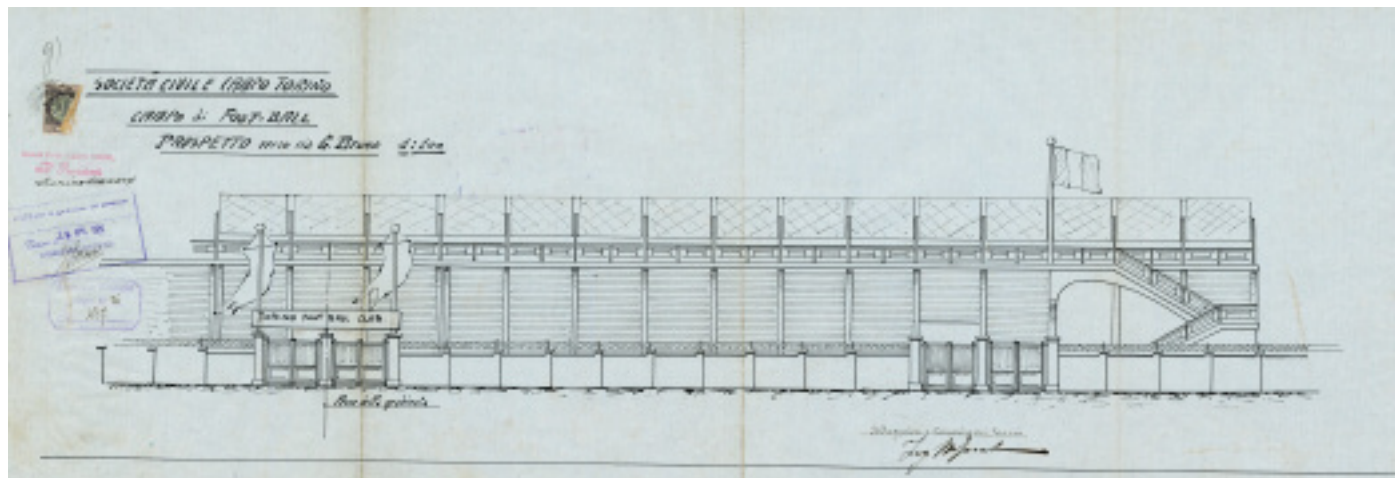
tro che [doveva] servire a favorire l'educazione fisica della gioventù ed a creare un centro di attrattive che contribuisse al massimo concorso di visitatori nella nostra Torino». (ASCT, *Collezione Simeom*, C 5854). Lo *Stadium*, monumentale opera ideata da Carlo Ceppi, Eugenio Ballatore di Rosana e Lodovico Gonella, sorse sull'ex piazza d'armi, un'area di 100.000 metri quadrati compresa fra i corsi Vinzaglio, Castelfidardo, Peschiera e Montevecchio; il terreno donato dal Comune e i fondi necessari alla costruzione, reperiti attraverso una pubblica sottoscrizione, consentirono l'edificazione dello stadio più grande d'Europa paragonabile solo a quelli di Londra e San Francisco. «L'Esposizione di Torino. Giornale Ufficiale illustrato dell'Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro» annunciava che la «superba» opera monumentale, a differenza dello stadio di Atene a forma di ferro di cavallo e quindi destinato soltanto ai giochi atletici e ginnici, doveva «prestarsi alla serie di giri richiesti dalle corse ciclistiche, automobilistiche e dei concorsi ippici». La capacità dello *Stadium*, 80.000 spettatori, permise al folto pubblico presente il giorno dell'inaugurazione di assistere alle evoluzioni di 50.000 giovani atleti. Sebbene lo *Stadium* fosse dotato anche di un campo di calcio, questo fu utilizzato solo per i grandi incontri internazionali, mentre le squadre cittadine, alle quali si aggiunse lo *Junior Minerva Foot-ball*, continuavano a disputare le partite casalinghe su altri terreni di gioco. Se la *Juventus* disputava le gare interne in «Piazza d'Armi nuova, lato sud» all'incrocio tra corso Vinzaglio e corso Sebastopoli, il *Torino*, squadra dai «colori socia-



Lo Stadium di Torino. Nei riquadri inferiori: ginnaste alla trave, gare femminili di tiro con l'arco, maratoneta vittorioso in trionfo, in «L'Esposizione di Torino 1911. Giornale Ufficiale». (ASCT, Collezione Simeom, B 797)

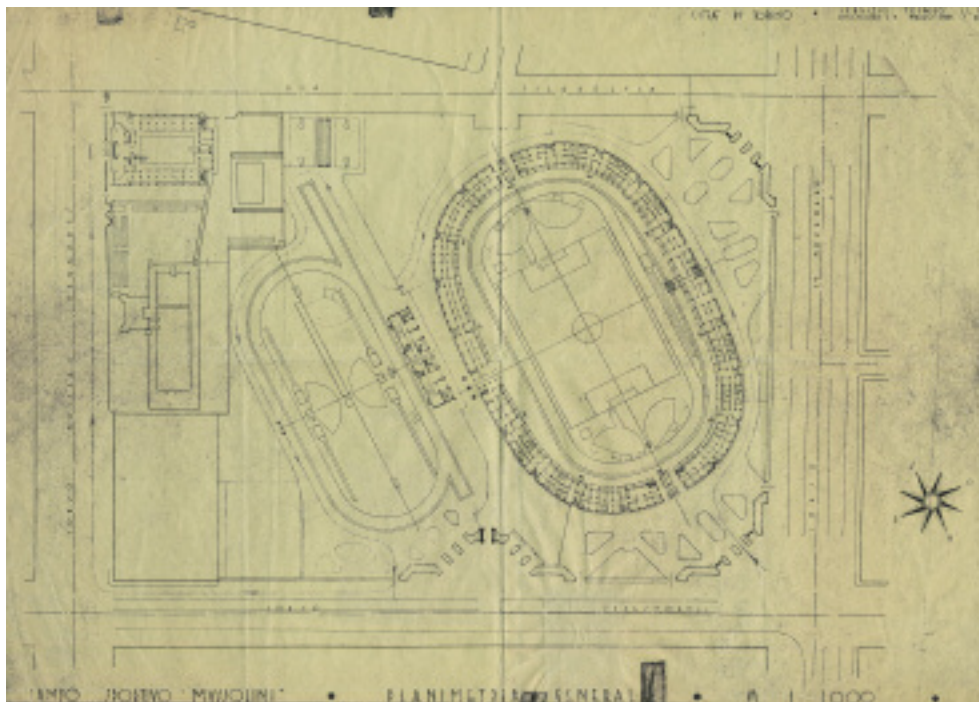
li granata e bianco», giocava in «Piazza d'Armi nuovissima», in viale Stupinigi angolo corso Sebastopoli.

A partire dagli anni venti del Novecento le *Guide* dedicarono uno spazio proprio ai «luoghi di sport» cittadini, lista che comprendeva il Campo di aviazione e l'Ippodromo, entrambi localizzati in strada di Stupinigi, il Motovelodromo in strada Casale angolo via Valpiana, lo Stadium, lo «Sferisterio Vanchiglia» in via Napione 34 e i campi da gioco delle società di football: la *Juventus* gareggiava nell'impianto «Società Spettacoli Sportivi» di corso Marsiglia angolo via Tripoli, il *Torino* giocava nel «Campo sociale di corso Sebastopoli» e, dal 17 settembre 1926, nello storico stadio «Filadelfia». Negli anni



trenta le compagini sportive cittadine, incoraggiate e sovvenzionate dal fascismo, ascesero a un centinaio con un'impiantistica in grado di soddisfare tanto le esigenze dello sport di base, quanto i bisogni delle grandi società. Il Podestà di Torino, il 5 giugno 1932, deliberò un appalto concorso nazionale per l'edificazione di un nuovo stadio. Le tre ditte vincitrici si spartirono i lavori di costruzione dell'impianto che comprendevano, oltre allo

Miro Gamba, *Società civile Campo Torino. Campo di Foot-ball*. Prospetto verso via Giordano Bruno. (Archivio Edilizio della Città di Torino, *Progetti edilizi*, 1926/487)



Città di Torino. Servizio Tecnico Lavori Pubblici - Divisione I. *Campo Sportivo «Mussolini»*. *Planimetria generale*, marzo 1933. (ASCT, *Tipi e disegni*, 14.2.26)

Il civico stadio Mussolini in Torino, veduta aerea, ingresso principale e Torre Maratona, veduta da corso Sebastopoli angolo corso Giovanni Agnelli, in «Rivista Torino», anno XI (1933), n. 7. (ASCT, Collezione Simeom, C 11969)



stadio vero e proprio, la Torre Maratona, la piscina coperta, i campi di atletica e di pallacanestro. Tutto ciò fu realizzato in meno di un anno: il 14 maggio 1933 la cerimonia inaugurale dello «Stadio Mussolini» si svolse di fronte a 70.000 spettatori; la capienza massima dell'impianto era di 90.000 spettatori, lo sfollamento avveniva alla velocità di 9.000 persone al minuto, le gradinate si sviluppavano per 25 chilometri. Con lo stadio comunale, oggi ristrutturato e pronto ad accogliere le manifestazioni olimpiche, si conclude questa galoppata attraverso i luoghi dello sport fra Ottocento e Novecento; racconto che, sebbene non esaustivo, dimostra il fervore crescente e la particolare attenzione che la società torinese dedicò fin dai primordi alla pratica sportiva.



ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO
VIA BARBAROUX, 32 - TORINO
Tel. 011-4431811 fax 011-4431818
www.comune.torino.it/archivistorico
e-mail: archivio.storico@comune.torino.it